

L'AUTOSTRADA DEGLI SPRECHI

Record in Sicilia: due casellanti per chilometro

La nuova gestione ha trasferito una parte degli oltre 500 esattori negli uffici. E loro hanno fatto ricorso. Risultato: il giudice ha stabilito che devono percepire l'indennità da cassieri anche se non maneggiano soldi

Stefano Zurlo

Roma È un rompicapo che non ammette soluzioni: 348 casellanti per 299 chilometri di autostrade, di cui una quarantina, quelli della eternamente in costruzione Siracusa-Gela, senza pedaggio. Dunque ci sono più casellanti che chilometri, anzi, per dirla con una battuta verità, uno per buca. Perché le grandi arterie siciliane sono in condizioni pietose. Eppure se si va a vedere la pianta organica, disegnata in base al più scellerato consociativismo fra ente pubblico e sindacati, gli addetti ai varchi dovrebbero essere ancora di più: circa 400.

Inutile girarci intorno: il Cas, consorzio per le autostrade siciliane, batte ogni record di sperperi e dissennatezza. Patrizia Valenti, la grintosa presidente che è arrivata al quartier generale di Messina un anno fa, sta cercando di fare ordine, ma il suo è un percorso ad ostacoli. Continuo: «Sembra incredibile - si sfoga col *Giornale* - ma pur avendo un esercito di dipendenti da far paura siamo sguarniti in tutte le professionalità che servono: abbiamo solo due ingegneri, non abbiamo informatici, abbiamo vuoti negli uffici». E poi, il colmo: «D'estate, in base agli accordi folli stipulati a suo tempo dal Cas con la Triplice, siamo costretti ad arruolare un battaglione di centocinquan-

ta-duecento stagionali ai caselli».

In totale fanno cinquecento e passa controllori sparpagliati fra le ventidue barriere: oltre due casellanti per chilometro. Neppure il Muro di Berlino era così presidiato. «Purtroppo - allarga le braccia il Presidente - sulle autostrade normali c'è un esattore ogni 650 transiti, in Sicilia in base all'intesa raggiunta fra il Cas e i sindacati uno ogni 450. E per poter modificare questa situazione demenziale devo aprire una trattativa». In realtà, al Nord la produttività è anche più alta, con picchi alla Charlot di 800-900 transiti l'ora per pista. Per dare un altro dato Autostrade per l'Italia, il concessionario più importante, quello dell'Autosole per capirci, schiera circa 8 casellanti per barriera, il Cas 24. Ovvero, il triplo.

Patrizia Valenti non si è persa d'animo e ha aperto un altro fronte, ingaggiando un braccio di ferro con una cinquantina di esattori protagonisti di un pendolarismo strada-uffici che rasenta l'incredibile. Che cosa è successo? «Purtroppo - risponde lei - nel 2003 il Cas ha offerto il trasferimento a questo gruppo dai varchi agli uffici, promettendo l'impossibile: retribuzioni e inquadramenti professionali su-

periori. Ma mettendo in chiaro che chi avesse accettato il cambio avrebbe perso l'indennità di maneggio denaro, una voce non indifferente della busta paga». Naturalmente, i cinquanta non hanno mai ottenuto quel che si erano illusi di poter avere. I dipendenti hanno allora sviluppato una manovra a tenaglia che potrebbe dare il colpo di grazia alle già traballanti casse dell'ente: hanno domandato al giudice del lavoro quella promozione che era stata loro negata, ma contemporaneamente hanno anche chiesto che fosse ripristinata l'indennità di maneggio denaro, pur essendo

ormai lontani dalla prima linea e dalle automobili.

«La battaglia giudiziaria è in corso - spiega Valenti - ma una prima pattuglia di nove battistrada ha vinto il secondo round, relativo al maneggio del denaro». La sezione lavoro del tribunale di Messina spiega nella sua sentenza che il «principio di irriducibilità della retribuzione» non può essere compresso. Né può essere messo in discussione, anche se in questo caso si applica agli ex casellanti che non maneggiano più un bel niente. Insomma, si può fingere che il lavoratore sia rimasto nel suo gabbietto sulla Messina-Palermo o sulla Messi-

na-Catania, fra l'altro mai ingolfata e qualche volta semideserta. Il Consorzio ha stanziato 158.500 euro per tamponare la falla, ma le previsioni sono fosche: presto anche gli altri quaranta ex esattori riceveranno il bonus e questa volta il Cas staccherà un assegno vicino al milione di euro.

Non solo: «Lo stesso tribunale - prosegue Valenti - potrebbe premiare le mansioni superiori svolte in questi anni davanti a una scrivania». Altri soldi, difficili da quantificare.

Il Presidente però non si arrende: «Dopo il verdetto, ho parlato chiaro ai nove ricorrenti: visto che riceverete ancora l'indennità che spetta ai casellanti tanto vale che torniate sulla strada. E li ho rispediti alle barriere. Così almeno diminuisce il numero degli stagionali che, puntualmente, ogni estate sono costretti ad arruolare».

Certo, fra accordi sindacali che ingessano come un'armatura la struttura, dispute giudiziarie di ogni tipo, e sprechi orientaleggianti - per esempio un alloggio di rappresentanza a Roma dalle parti di Fontana di Trevi, sei vani più servizi, vuoto quasi tutto l'anno -, il Cas rischia di colare a picco. L'Anas ha chiesto la revoca delle concessioni, Patrizia Valenti prova a cambiare indirizzo, la Siracusa-Gela avanza a passo d'uomo: dal 1974 sono stati costruiti 40 chilometri. La meta è ancora lontanissima: ben 80 chilometri.

NUMERI

300 chilometri

Il Consorzio autostrade siciliane gestisce poco meno di 300 chilometri di rete viaria (Palermo-Messina, Messina-Catania e Siracusa-Gela)

200 stagionali

Sono 348 i casellanti in forza al Cas. Devono badare a sole 22 barriere autostradali ma non bastano mai e vengono assunti 150-200 stagionali

Due ingegneri

La situazione del personale è un costante paradosso: nonostante gli oltre 500 assunti, tutti gli uffici sono sguarniti. Ci sono ad esempio solo 2 ingegneri

512 stipendi

Il Cas ha il più alto rapporto tra spese del personale e introiti tra le concessionarie italiane: va in stipendi il 45% dei pedaggi. Nessun altro supera il 35%.

Pochi fondi

Per legge dovrebbero essere spesi per migliorare la rete stradale il 35% degli introiti dei pedaggi. In 7 anni, il Cas ha investito 84 milioni in meno

Milioni di debiti

Il Cas ha 12 milioni di debiti fuori bilancio. Tra questi anche 1,2 milioni spesi per pagare per 27 mesi persone che segnalavano con bandierine una galleria chiusa

SPERPERI Il triplo degli esattori dell'Autosole. E qui si assumono pure duecento stagionali

E NOI PAGHIAMO..

Gli ingorghi ai varchi fantasma

Ci sono voluti anni per completare la Palermo-Messina. E quando finalmente l'ultimo tratto è stato costruito, le Autostrade siciliane non se ne sono accorte: per 4 anni hanno lasciato i caselli nel punto dove la strada finiva. E per 4 anni i caselli fantasma hanno creato ingorghi

Le sei camere con vista su Fontana

Come si fa a negare alle Autostrade siciliane un pied-à-terre «in continente»? E infatti, per le rare trasferte romane dei dirigenti, sono stati acquistati sei vani con segretaria inclusa a Fontana di Trevi. Vuoti per quasi tutto l'anno. Per la sola ristrutturazione spesi quasi 50.000 euro

Il palo che costa 5.000 euro

Quanto costa affittare dieci centimetri quadrati di terreno nella campagna di Avola? Quanto un bilocale a Milano, secondo il Consorzio autostrade siciliane. Per piantare un palo di trasmissioni, infatti, l'ente paga un affitto di oltre 5.000 euro l'anno da 5 anni

CONFRONTO CHOC

AUTOSTRADE SICILIANE

